

Biblioteca dell'Università di Torino – Nuova sede Italgas

Preesistenze, topografia e architettura contemporanea si intrecciano nella trasformazione di una delle più antiche aree industriali dismesse della città (1850), insediata lungo il percorso del fiume Dora come diverse altre industrie cittadine. Una zona originariamente povera e scarsamente attraente per via dei terreni acquitrinosi, della vicinanza con il cimitero monumentale e dell'attività industriale, che le aveva valso la denominazione di "borgo del fumo". L'affaccio sul fiume, la vicinanza con i Giardini Reali e il centro storico la rendono oggi un'area dalle grandi potenzialità. La gara, che ha visto la partecipazione di molti nomi importanti, è stata vinta nel 2003 con un raggruppamento di cui fanno parte Foster+Partners e Maire Engineering.

La nuova università è messa in relazione con il fiume attraverso un percorso pubblico verde che collega Lungo Dora Firenze e corso Regina Margherita, con l'ampliamento dei preesistenti giardini Vegezzi. Il percorso ha il suo fulcro centrale nella piazza ispirata alle corti delle università storiche inglesi, pensata con un disegno circolare che rievoca la forma del gasometro preesistente e la geometria del vicino Largo Montebello. La varietà di assi di riferimento storico e paesaggistico presenti nell'area ha condotto alla scelta di un'architettura in vetro e alluminio che, con un disegno sinuoso e dinamico, intende richiamare le anse del fiume: nell'impostazione planimetrica ideata da Foster il costruito è immaginato come un materiale fluido che si distribuisce lungo i percorsi e intorno ai perimetri dei preesistenti gasometri. Per garantire uniformità architettonica si è scelto di usare la stessa soluzione di facciata su tutti i fronti per i quattro piani fuori terra che emergono dal giardino al di sopra del parcheggio interrato.

Il progetto prevede la realizzazione di due blocchi principali, uno per la biblioteca unificata, e uno per accogliere le facoltà di Giurisprudenza e Scienze Politiche, con aule ai primi due piani e dipartimenti al terzo e quarto piano. Le diverse parti del progetto sono collegate dal segno unificante di una copertura dal profilo curvato, che funge anche da protezione per il sole e la pioggia. Realizzata come tensostruttura sollevata rispetto al solaio dell'ultimo piano, nasconde anche le macchine per gli impianti.

All'interno del gruppo di lavoro, Camerana ha sviluppato in particolare il progetto della nuova biblioteca, che unisce in un'unica sede i fondi Cognetti de Martis, Ruffini, Patetta, Solari. Situata sul confine nord del lotto, si sviluppa lungo la Dora e si compone di tre fabbricati in linea collegati fra loro ai piani superiori. Il piano terreno ospita l'atrio di entrata nell'edificio centrale, il bar e i servizi negli altri due. I tre piani superiori sono interamente occupati da una biblioteca a scaffale, attrezzata con postazioni per la lettura. Fra queste, anche piani di lettura continui collocati lungo i sinuosi perimetri interni delle pareti vetrate, permettono di godere della luce e della vista del fiume o del giardino interno. I pavimenti in gomma, efficaci dal punto di vista acustico, hanno un colore diverso per ogni piano, scelto fra le tonalità vivaci e stimolanti di una catena cromatica che varia dal giallo al rosso chiaro. La chiusura del cantiere è prevista per il 2010.